

Nuovi percorsi nel Parco

Ruspe al lavoro per creare altre piste ciclopedonali

PAOLO MINORA

BOLLATE. (mpo) Cresce la rete di percorsi ciclopedonali al servizio dei cittadini della zona. In particolare, sempre nuove piste vietate alle auto e ai mezzi a motore e riservate esclusivamente a chi va a piedi o in bicicletta sorgono nel Parco delle Groane, mettendo in comunicazione i diversi paesi che si affacciano sul grande polmone verde. In particolare, nelle scorse settimane a Castellazzo di Bollate erano all'opera le ruspe per realizzare percorsi che permetteranno ai ciclisti di raggiungere i paesi vicini, ad esempio Garbagnate, al riparo dalle automobili. Nell'ordine, le ultime piste ciclabili terminate mettono in collegamento Bollate

e Garbagnate, seguendo da Castellazzo la ciclabile che costeggia la linea ferroviaria fino alla stazione Serenella. Fino a poco tempo fa c'era soltanto uno stretto e impervio sentiero, che ora invece è stato allargato e spianato fino a trasformarlo in una vera e propria strada ricoperta da fine sabbia. L'altro percorso appena terminata parte dal campo volo di aeromodellismo e per un paio di chilometri attraversa i boschi sboccando proprio dietro il supermercato situato sulla strada di Traversagna che porta a Senago. Ma gli addetti ai lavori assicurano che entro l'autunno nuove e comode piste saranno messe a disposizione di chi vuole gustarsi appieno le bellezze che il Parco delle Groane può offrire.



In bici nel Parco Groane

Da Cesate a Seveso passando per Solaro e Ceriano Laghetto con il suo grazioso stagno, alla scoperta della flora, della fauna, dei paesaggi tipici di un'oasi verde trentennale

(bcr) Per festeggiare i trent'anni del Parco delle Groane è stata pubblicata una nuova e aggiornata guida, "Parco Groane dove", scritta da Fabio Lopez Nunes, direttore del Consorzio dal 1982 al 2005, in collaborazione con Carlo Dones, attuale responsabile della comunicazione del Parco. Si tratta di un'opera fondamentale, dedicata in particolare agli escursionisti che vogliono scoprire le ricchezze delle Groane e muoversi lungo gli itinerari, le piste ciclopedonali, a contatto con la natura attraverso i suoi ambienti, i suoi paesaggi e i suoi monumenti. La guida, realizzata nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "Equal", potrà essere ritirata nella sede del Consorzio (in via Polveriera 2 a Solaro) da tutti coloro che adotteranno un albero nel Parco. E così sono già passati 30 anni da quando i 16 comuni del Parco (Arese, Barlassina, Bollate, Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cesate, Cogliate, Garbagnate Milanese, Lazzate, Lentate sul Seveso, Limbiate, Misinto, Senago, Seveso, Solaro), la Provincia di Milano e la Regione Lombardia costituirono questo ente. Un ente che ha lo scopo

di tutelare al meglio l'oasi verde più vicina alla Madonna. Il luogo ideale dove trascorrere intere giornate completamente immersi nella natura per poter sfuggire alla canicola opprimente della città e dei paesi assediati dal traffico. Il Parco delle Groane è caratterizzato da un territorio di brughiere di peculiare interesse geologico, costituito da ripiani argillosi 'ferrettizzati' che determinano una specificità ambientale e floristica. La vegetazione dei luoghi è caratterizzata da estese brughiere (fra le più meridionali d'Europa), che si evolvono gradatamente verso il bosco di pini silvestri e betulle, fino a maturare in boschi alti di querce e carpini. Notevoli gli elementi di interesse storico-artistico, quali il Castello di Bollate, la Valera di Arese, Villa Borromeo a Senago, Cascina Mirabella a Lentate sul Seveso e le testimonianze di archeologia industriale. Altra grande ricchezza del Parco Groane è rappresentata dai percorsi ciclocampestri. È possibile passare un'intera giornata in bicicletta, su percorsi protetti tra boschi, brughiere e campi coltivati. Il tratto agibile inizia nella pineta di



■ La due ruote è il mezzo migliore per scoprire l'incanto delle Groane

Cesate, corre lungo corso Europa, tange la riserva naturale della Ca' del re, sottopassa la statale bustese (Saronno-Monza), per raggiungere il Centro Parco Polveriera di Solaro. Da qui il percorso prosegue verso nord, a fianco di una vecchia attrezzatura militare, oltrepassa la ferrovia (sottopassaggio in costruzione), e attraversa i boschi di Ceriano Laghetto (da notare il grazioso stagno Foppa di Sandalmazio). I giri nel bosco di Ceriano portano verso l'al-

topiano di Seveso, estesa brughiere dove sopravvive il raro salice a foglia di rosmarino, arbusto ben visibile lungo la pista. In territorio cesatese sorge un altro luogo di grande fascino. Si tratta di circa 250 ettari di cui circa la metà è costituita da boschi d'alto fusto di pino silvestre, impiantato nel XVIII secolo dai forestali di Maria Teresa d'Austria. Una pineta proposta quale sito d'interesse comunitario europeo ai fini della direttiva Habitat. L'ingresso consigliato è dalla

XIV Strada di Cesate che introduce immediatamente nel bosco. Il sentiero ciclopedonale conduce alla scoperta delle bellezze e delle singolarità del territorio. Varie passerelle permettono l'attraversamento di zone che con le piogge tendono a trasformarsi in piccole paludi, diventando habitat ideale per insetti e anfibi. Se l'accesso avviene, invece, dal centro di Cesate per via dei Martiri, si incontra un tratto di bosco piuttosto rado, zone di rinnovo naturale di specie vegetali pioniere, in particolare dopo il disboscamento dell'ultima guerra e vari incendi. Il laghetto Manuè si trova all'interno dei boschi di Cesate e rappresenta uno degli angoli più preziosi e suggestivi del Parco Groane: uno stagno che permette il proliferare di una ricca vegetazione e la presenza di diverse e rare specie animali, quali il tritone, la rana di Latate tra gli anfibi; il picchio, il tarabusino, il codibugnolo, la poiana, la civetta, il gufo comune tra gli uccelli. Un sentiero ad anello e una passerella in legno permettono la completa fruizione del sito. L'itinerario può essere percorso in circa due ore.